

Adolescenti in campo! Corpo, vergogna, prestazione e bisogno di relazione: il valore della comunità educante nella crescita degli adolescenti

Si è conclusa la formazione “Adolescenti in campo! Corpo, vergogna, prestazione e bisogno di relazione”, promossa all’interno del progetto “Happy.diventare capaci”, a cura di Minotauro e CSV Monza Lecco Sondrio che ha visti coinvolti operatori, volontari e allenatori della comunità educante. La formazione si è tenuta online nella giornata di giovedì 11 giugno 2026 ed ha coinvolto una ventina di volontari, educatori, allenatori e figure di riferimento per i giovani. Il relatore della formazione, il dottor Leopoldo Romanelli, psicologo e psicoterapeuta di Minotauro, ha messo in luce in **un tempo in cui molti adolescenti sembrano vivere con fatica il confronto con sé stessi e con gli altri, il ruolo della comunità educante appare sempre più centrale**. Famiglia, scuola, sport, volontariato e territorio sono chiamati a condividere una responsabilità educativa. Durante l'incontro formativo dedicato al mondo dell'adolescenza a partire dall’osservatorio di Istituto Minotauro è emersa una riflessione importante: **oggi molti ragazzi vivono una forte paura di sbagliare**. Il dottor Romanelli ha sottolineato: “l'errore oggi non viene più percepito come una tappa naturale della crescita, ma come una prova della propria inadeguatezza. Per questo motivo, **spesso, molti adolescenti preferiscono rinunciare piuttosto che rischiare di fallire**”.

Adolescenti in cerca di ascolto

Un altro tema centrale è stato il **bisogno di relazioni autentiche**: gli adolescenti cercano interlocutori credibili, capaci di ascoltare senza giudicare e senza offrire immediatamente soluzioni. Aggiunge Romanelli: “In questo senso, anche l'utilizzo dei social o delle nuove tecnologie può essere letto come il tentativo di trovare spazi in cui raccontarsi e dare un nome alle proprie emozioni”. **La vera sfida per gli adulti è quindi costruire relazioni nelle quali i ragazzi si sentano accolti e compresi**.

Il ruolo di educatori, formatori e allenatori

È emerso il valore di tutte quelle figure che, accanto alle famiglie, accompagnano quotidianamente la crescita dei ragazzi. **Educatori, insegnanti, formatori, volontari e allenatori rappresentano punti di riferimento fondamentali**, capaci di offrire esperienze significative e occasioni di confronto. Particolarmente importante è il ruolo degli allenatori e dei contesti sportivi, luoghi nei quali gli adolescenti possono sperimentare la collaborazione, il senso di appartenenza, la gestione dell'errore e la fiducia nelle proprie capacità. Quando l'attenzione resta concentrata sul percorso e non esclusivamente sul risultato, lo sport diventa una straordinaria palestra di vita.

Creare spazi di crescita

Tra i messaggi più significativi emersi durante la formazione vi è l'importanza di **offrire ai ragazzi occasioni concrete per mettersi alla prova**. Riporta Romanelli: “crescere significa poter sperimentare, sbagliare, riprovare e sentirsi sostenuti anche quando non tutto riesce come previsto. Per questo assumono un valore speciale le esperienze di gruppo, il volontariato, l'oratorio, lo sport e tutte quelle realtà che permettono ai giovani di vivere relazioni positive e significative”.

Gli adolescenti dispongono di pochissimi spazi spontanei, non presidiati e non a pagamento. **Le piazze, i cortili, i campetti, le panchine sono sempre più controllati, impoveriti o guardati con sospetto**. L'adulto contemporaneo vive immerso in una logica securitaria che tende a leggere i ragazzi come potenziali

problemi prima ancora che come presenza viva della comunità, lamentandosi, al contempo, del loro cercare e abitare spazi di ricerca di sé e di autonomia nei contesti online.

Una responsabilità condivisa

L'incontro si è concluso con una riflessione sul tema del tempo ed un invito a **rafforzare le alleanze educative**. Riporta il formatore: “in una società in cui gli adulti sono spesso affaticati e sovraccarichi e per questo possono fare fatica a mettersi in ascolto, diventa ancora più importante costruire reti di collaborazione e sostegno reciproco. Non tutto può gravare sul singolo adulto. **Servono comunità, tavolate, parenti, colleghi, spazi informali, figure intermedie**”. La crescita degli adolescenti passa infatti attraverso la presenza di adulti autentici, capaci di ascoltare, accompagnare e dare fiducia. Restituire ai ragazzi spazi, tempo e relazioni significative significa offrire loro la possibilità di crescere non nella paura di sbagliare, ma nella consapevolezza che ogni esperienza può diventare un'occasione di apprendimento e di sviluppo.

Il progetto

Happy. diventare capaci è un progetto che nasce dalla volontà della Fondazione Guido Venosta di promuovere un'iniziativa dedicata al **benessere** degli **adolescenti** e della **comunità educante**. Il progetto coinvolge alcune realtà ed enti del territorio, come la Cooperativa Minotauro, capofila del progetto, CSV Monza-Lecco-Sondrio, Spazio Aperto Servizi e Le Comunità della Salute.

Per maggiori informazioni sul progetto, scrivere a: officine@minotauro.it.

Bibliografia di riferimento

M. Lancini, 2025. “Chiamami adulto. Come stare in relazione con gli adolescenti”. Raffaello Cortina Editore

M. Lancini, 2023. “Sii te stesso a modo mio. Essere adolescenti nell'epoca della fragilità adulta”. Raffaello Cortina Editore.

G.Pietropolli Charmet, 2024. “Adolescenti misteriosi”. Mimesis Edizione.

L. Cirillo, 2024. “Soffrire di adolescenza. Il dolore muto di una generazione”. Raffaello Cortina Editore